

1998

TUR E VULTÒN AD PAVIA



*Olio su tela Pinacoteca Musei Civici di Pavia
Anonimo pavese II metà del secolo XVII
Veduta di Pavia con: Padre Eterno, S. Teodoro, S. Siro, S. Agostino in Gloria*

*Testi a cura
di Agostino Calvi
e Mario Scala*



AVIS Pavia

L'idea di un **Almanacco AVIS** che ha per protagonista Pavia e i "vecchi" che l'hanno fatta, rischia di sembrare, proprio per i suoi rigorosi legami con un'epoca perduta, un'idea superata e perciò inutile, o, addirittura, un pretesto tanto romantico quanto sterile di evocare amati e vuoti fantasmi.

È vero. Questo **Almanacco** è nato dalla nostra familiarità con uomini e fatti di epoche non perdute e dalla nostra convinzione che molte delle cose che accaddero in quegli anni lontani possono ancora accadere.

E allora, il vero motivo dell'**Almanacco AVIS**, è la fiducia nel passato, nel suo insegnamento, nella suggestione che esso può ancora determinare in molti pavesi. Del resto, il passato è fra noi, non solo nelle chiese, nel naviglio, nelle Torri, ma anche nelle nostre scontentezze quotidiane, nelle nostre ansie in una Pavia migliore, nelle nostre ribellioni e nelle nostre esasperazioni.

Naturalmente, con questo **Almanacco** non intendiamo dimostrare che Pavia nel passato fu perfetta, incapace di errori e del tutto priva di vizi. Al contrario, la nostra amata città, con i suoi difetti, sentimenti e risentimenti, fu sotto certi aspetti, simile a quella che la seguì. Uomini e donne - popolani e aristocratici, militari e borghesi, politici e finanziari, intellettuali e artisti, poveri e ricchi - di estrazione sociale diversa e di idee diverse, hanno sempre agito per il "bene supremo di Pavia": chi rubava veniva chiamato ladro, chi tradiva veniva chiamato traditore e chi asserviva il prestigio della propria carica agli interessi personali, veniva chiamato farabutto; tutti condannati e giudicati e come tali indicati alla società.

Il 1998 si avvia per la sua strada. Sarà una strada fiorita o piena di sterpi e di triboli? Quale ch'esso sia, è certo che il nuovo anno porta con sé uno stuolo di evidenti speranze. Sia dunque - il 1998 - il benvenuto ... Se guardiamo il passato 1997 e lo esaminiamo, ci sentiamo stanchi e sfiduciati. L'anno che se ne è andato ci sembra, forse, il peggio fra tutti, perché le ferite che ci ha inferto sono le più recenti. Comunque un certo ottimismo non stonerebbe: fidiamoci nell'incertezza del futuro.

MARIO SCALA



GENNAIO 1998



PIAZZA LEONARDO DA VINCI.
Le torri prima dell'isolamento dalla caserma Federico Menabrèa.*
Torre 1^a dell'Università, sulla sinistra, usata per il collegamento dell'orologio. Alt. m. 38,20.
Torre 2^a dell'Università, a destra. Alt. m. 38,00.
Al centro, la Torre del Maino con a fianco il suo arco. Alt. m. 50,00.
 Foto: Trentani.

* Luigi Federico Menabrèa conte, uomo politico, generale e scienziato (Chambéry, 1809 - Saint Cassin, Chambéry, 1896) insegnante di scienza delle costruzioni all'Accademia militare di Torino (1839-1848) si occupò in particolare di problemi connessi con l'elasticità. Deputato dal 1848, più volte ministro, fu capo del governo dal 1867 al 1869. Laureatosi matematico ingegnere, il Menabrèa fu nominato dal Re Carlo Alberto tenente del Corpo Reale del Genio Militare.

Curiosità

Numeri del lotto. Estrazione del 2 gennaio 1897. Veniva fatta su otto città, e precisamente:

Milano	27	2	55	21	79
Torino	15	39	41	42	52
Bari	13	69	79	68	1
Firenze	44	70	19	74	2
Napoli	17	43	62	8	13
Venezia	1	51	19	23	56
Roma	40	55	38	8	74
Palermo	82	48	14	69	39

Nel 1809 piantumazione dell'Alea di piazza Castello. Alcuni di quei possenti *Castagni d'India* scomparvero alla bella età di 180 anni.

Nel 1812 le vie cittadine vengono illuminate per la prima volta con lampade ad olio.

Nel 1815 viene demolita la chiesa di S. Maria alle pertiche.

Nel 1818 viene distrutta la vecchia basilica di S. Giovanni in Borgo.

Nel 1824 si dispongono le guide di marmo nelle più frequentate contrade.

Nel 1838 si apre per la prima volta un asilo per l'infanzia.

Nel 1845 si pone la prima pietra dell'Aula Magna dell'Università, sull'area del monastero del Leano. L'Aula sarà inaugurata nel 1851.

Nel 1856 vengono demoliti la chiesa e il chiostro di S. Paolo, fuori Porta Stoppa detta Porta Cairolì.

Nel 1862 si adotta l'illuminazione pubblica a gas.

Nel 1868, per la costruzione del tronco ferroviario Pavia-Cremona, viene sottopassata la strada di circosollazione esterna, forato il baluardo di S. Stefano e atterrata la Porta S. Maria in Pertica.

Nel 1872 il Comune acquista palazzo Mezzabarba per farne sede del Municipio.

Nel 1880 iniziano i lavori per la costruzione del nuovo cimitero Monumentale, della cupola e del cupolino del Duomo.

Nel 1882 si inaugura il Mercato Coperto Arnaboldi.

Nel 1889 viene completata la ferrovia Milano-Pavia-Genova.

1 G	M. Madre di Dio	1-364
2 V	s. Basilio	2-363
3 S	s. Genoveffa	3-362
4 D	s. Angela	4-361
5 L	s. Edoardo	5-360
6 M	Epifania di N.S.	6-359
7 M	s. Raimondo	7-358
8 G	s. Severino	8-357
9 V	s. Giuliano	9-356
10 S	s. Aldo	10-355
11 D	Batt. Signore	11-354
12 L	s. Modesto	12-353
13 M	s. Ilario	13-352
14 M	s. Felice	14-351
15 G	s. Mauro	15-350
16 V	s. Marcello	16-349
17 S	s. Antonio ab.	17-348
18 D	s. Prisca	18-347
19 L	s. Bassiano	19-346
20 M	s. Sebastiano	20-345
21 M	s. Agnese	21-344
22 G	s. Vincenzo	22-343
23 V	s. Emerenziana	23-342
24 S	s. Francesco di S.	24-341
25 D	Convers. s. Paolo	25-340
26 L	ss. Tito e Timoteo	26-339
27 M	s. Angela M.	27-338
28 M	s. Tommaso d'A.	28-337
29 G	s. Costanzo	29-336
30 V	s. Giacinta	30-335
31 S	s. Giovanni B.	31-334



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
 Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
 Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
 Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

▶ ARREDOBAGNO ◀

▶ RISCALDAMENTO ◀

▶ CONDIZIONAMENTO ◀

▶ SANITARI ◀

Le Torri esistenti in totalità o in parte, oppure distrutte ma assicurate da dati storici

PAVIA - QUARTIERE SUD OVEST

- 1 Torre Palazzo Carminali - Bottigella
- 2 Torre della Pusterla, *vicina a Porta Marica*
- 3 Torre del Vescovo *angolo via Menocchio via Parodi*
- 4 Torre Civica *via Omodeo piazza Duomo caduta il 17/3/1989 alta metri 72*
- 5 Torre di Cavagneria *via Paratici*
- 6 Torre di via Cossa *entrando da via Teodolinda*
- 7 Torre di via Frank *entrando da via Cardano a destra*
- 8 Torre di casa Belcredi *angolo via Cardano via Frank alta metri 16,90*
- 9 Torre 1^a di via Cardano *angolo N/E con via Cossa*
- 10 Torre 2^a di via Cardano *angolo S/E con via Cossa*
- 11 Torre 3^a di via Cardano *angolo N/O con via Liguri*
- 12 Torre 4^a di via Cardano *angolo S/E con via Liguri*
- 13 Torre 5^a di via Cardano *angolo N/O con via Rezia*
- 14 Torre 6^a di via Cardano *angolo S/E con via Rezia*
- 15 Torre di casa Dagna *vicino 1° largo di via Cardano*
- 16 Torre degli Aquila, *Piazzetta Arduino, in Strada Nuova alta metri 18,40*
- 17 Torre Isimbardi, *in Strada Nuova*
- 18 Torre 1^a vicolo del Torrione, *a sinistra entrando da via Liguri alta metri 8,30*
- 19 Torre 2^a vicolo del Torrione, *a destra entrando da via Liguri*
- 20 Torre casa Sannazzari, *angolo via Liguri, vicolo del Torrione alta metri 8,30*
- 21 Torre di casa Ravetta, *in via Maffi*
- 22 Torre 1^a via Maffi *angolo S/E con vicolo Pessani*
- 23 Torre 2^a via Maffi *angolo S/O con vicolo Pessani - torre cat. B alta metri 8,20*
- 24 Torre di casa Sfondrini *di fronte alla facciata di S. Teodoro*
- 25 Torre di via Porta Calcinara, *inizio della via*
- 26 Torre a fianco del Voltone di via Pertusi, *nella via omonima*

Il primo a scriverne, circa l'anno 1330, è forse Opicino de Canistris nel suo "Libellus de descriptione Papie". È profugo ad Avignone, chierico e miniaturista al servizio del Papa, alla sua Pavia non tornerà mai più e forse lo sa. La rimpiange intensamente, la descrive, la disegna persino a memoria, ne elenca tutte le chiese e i monasteri, forse la descrizione più appassionata che una città medievale abbia mai avuto da uno dei suoi. Ed ecco:

"Il profilo della Città si scorge da ogni parte anche da lontano. Ma poiché essa declina verso il Ticino, a chi la guarda da questo lato, anche da lontano, offre una veduta meravigliosa, per l'altezza delle chiese, dei palazzi e delle innumerevoli TORRI ..."

(cap. XI)

OPICINO DE CANISTRIS

Di circa 30 anni posteriore, e incompatibilmente più celebre, è la testimonianza di Francesco Petrarca, e anch'egli sottolinea l'emergere della città turrata sulla aperta pianura.

Pavia siede in luogo dominante, e sembra alzarsi fino alle nuvole, con fitte TORRI e con veduta libera da qualunque parte la si guardi, sicché non so se vi sia città posta in pianura che abbia un aspetto più aperto e giocondo ...

FRANCESCO PETRARCA



TORRE DI CASA PATRONI
*Angolo via Scarpa via Pedotti, torre
di cat. B alta m. 12,80*

Nel 1892 viene rifatto il pavimento nel portico esterno del Broletto.

Nel 1893 si eseguono lavori di restauro al ponte del Navigliaccio.

Nel 1894 ristrutturazione del tetto del Castello Visconteo, adibito a caserma.

Nel 1895 si denuncia lo stato di degrado della chiesa di S. Michele Maggiore.

PROVINCIA PAVESE N. 1

Venerdì-Sabato

1-2 gennaio 1897.

Ogni numero Cent. 5

arretrato Cent. 10.

All'amico lettore

Un giornale, cui sia dato il conforto, come alla

PROVINCIA PAVESE

di ricordare 27 anni di vita battagliera, spesi tutti per il supremo interesse della causa popolare, fra mezzo alle cresciute fide simpatie del pubblico, non ha gran che da dire al comunicare d'un nuovo anno.

Premesse, chiacchierate patetiche d'occasione, ostentazione di non veri sacrifici, son tutte cose che potranno fare per quanti la propria bandiera mutando in vela, che guida la barca a seconda dei venti; per noi no.

DOMENICA 3 gennaio 1897

L'anno che è morto

Nell'ultimo numero abbiamo fatto un breve inventario delle eredità

lasciate dal triste anno che è scomparso, all'Italia. Facciamo oggi un breve riassunto dei principali fatti dei quali fu testimonia la città delle **Cento Torri**.

GENNAIO. La ditta Pantasso di Torino subentra nell'appalto del dazio consumo municipale alla ditta Palli e Morosetti. Dalla padella siamo caduti nella brace.

SOCIETÀ GINNASTICA PAVESE

In seguito all'Adunanza generale tenutasi nel giorno 17 dicembre 1897, il Consiglio Direttivo veniva così costituito:

Presidente: Ing. Giulio Citterio

Consiglieri: Verri Rag. Giuseppe, Cesare Augusto Ciniselli, Rossi Costante, Molinari Piero, Canassini Dott. Domenico, Migliavacca Rag. Felice, Dell'era Mattia, Baroffio Luigi.



1 D	s. Orso	32-333
2 L	Present. Signore	33-332
3 M	s. Biagio	34-331
4 M	s. Gilberto	35-330
5 G	s. Agata	36-329
6 V	s. Paolo Miki	37-328
7 S	s. Teodoro	38-327
8 D	s. Girolamo	39-326
9 L	s. Apollonia	40-325
10 M	s. Scolastica	41-324
11 M	N.S. di Lourdes	42-323
12 G	s. Eulalia	43-322
13 V	s. Fosca	44-321
14 S	s. Valentino	45-320
15 D	s. Faustino	46-319
16 L	s. Giuliana	47-318
17 M	ss. Fond. Servi M.	48-317
18 M	s. Simeone	49-316
19 G	s. Mansueto	50-315
20 V	s. Eleuterio	51-314
21 S	s. Pier Damiani	52-313
22 D	Cattedra S. Pietro	53-312
23 L	s. Policarpo	54-311
24 M	s. Sergio	55-310
25 M	Le Ceneri	56-309
26 G	s. Nestore	57-308
27 V	s. Leandro	58-307
28 S	s. Osvaldo	59-306



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

QUARTIERE SUD EST

- 27 Torre della Croce Bianca, *Corso Mazzini - Strada Nuova*
28 Torre di S. Tommaso *angolo Corso Mazzini - via Gazzaniga*
29 Torre della Chiesa di S. Maria Perone - *Piazza del Lino*
30 Torre del Pizzo in Giù, *angolo S/E Corso Mazzini - via Cavallotti*
31 Torre dei Beccaria, *Corso Mazzini interno scuole Magistrali cat. B alta metri 11,50*
32 Torre di Corso Mazzini *angolo S/O con via Morazzone cat. B alta metri 11,50*
33 Torre 1^a di casa Marozzi *lato S/E scuole Magistrali*
34 Torre 2^a di casa Marozzi detta del Torrione
35 Torre vecchia Contrada Volta Rabbiosa *entrando da via Cavallotti*
36 Torre della Volta Rabbiosa, *in via Morazzone*
37 Torre casa Bellocchio, *cortile interno Palazzo Bottigella cat. B alta metri 19,00*
38 Torre Palazzo Bottigella, *forse a sud del medesimo*
39 Torre di casa Marchetti, già Belcredi *vicolo S. Colombano con via Porta, alta metri 51,30*
40 Torre della Mostiola *di fronte alla precedente, via Porta cat. B alta metri 9,20*
41 Torre di S. Dalmazio, *via Porta, dove risiede la Palestra Civica cat. B alta metri 40,30*
42 Torre di S. Colombano, *cortile interno di via Porta cat. B alta metri 6,00*
43 Torre di casa Flaber, *in via Scopoli*
44 Torre di via Ressi, *angolo S/O con via Corridoni cat. B restano solo i due muri di settentrione*
45 Torre rotonda, *fra via Corridoni e via Porta Palacense*
46 Torre del Voltone di Porta Palacense, *dove sorgeva la 1^a cerchia di mura*
47 Torre di casa Costa, *in via Alboino*
48 Torre di casa Pedotti, *angolo Corso Garibaldi, con via Pedotti torre di cat. B alta metri 15,50*
49 Torre di casa Patroni, *angolo via Scarpa con via Pedotti cat. B alta metri 12,80*
50 Torre a fianco del Voltone di via S. Ennodio *in corso Garibaldi cat. B alta metri 14,20*
51 Torre di fronte al Voltone di via S. Ennodio *in corso Garibaldi*
52 Torre 1^a di corso Garibaldi *angolo N/E con vicolo S. Marcello*
53 Torre 2^a di corso Garibaldi *angolo S/E con via S. Michele*
54 Torre di S. Marino, *isolato tra via Siro Comi e via Teodorico*
55 Torre di S. Pietro in Vincoli, *vicolo S. Sebastiano, Strada Nuova*
56 Torre Bissone *angolo N/E via Varese - Strada Nuova*
57 Torre di casa Parona *angolo corso Garibaldi con via Siro Comi alta metri 19,30*
58 Torre di casa Corti *angolo S/O corso Garibaldi, via della Rocchetta cat. B alta metri 16,00*
59 Torre di casa Capsoni *angolo via Capsoni, via della Rocchetta, cat. B alta metri 16,20*
60 Torre di casa Martignoni *via Capsoni, Strada Nuova, cat. B alta metri 12,50*
61 Torre del Voltone, *vicolo Longobardi, Strada Nuova, cat. B alta metri 14,60*
62 Torre di via della Rocchetta, *angolo vicolo dei Longobardi*
63 Torre 1^a di casa Salerno, *via della Rocchetta, scendendo da via Capsoni*
64 Torre 2^a di casa Salerno, *in via della Rocchetta, più a sud rispetto la precedente*
65 Torre di Giovanni da Ferrera *probabilmente angolo N/O con piazz. Berengario*
66 Torre di via Pedotti, *vicina a via Porta Damiani*

LE TORRI DI PAVIA

*Quelle TORRI [...] a chi le interroga
sanno pur dare l'immagine d'un'energia
che si sostiene, lontana da tutto,
abbandonata da tutti, senza ragione d'essere,
ma ugualmente diritta ed invitta*

ADA NEGRI
"di giorno in giorno"

*Sotto le TORRI poi, sotto la Belcredi,
la più alta di tutte, fermati a guardare in su,
quell'impennata gloria di mattoni,
quella temeraria passione d'altezza.*

CESARE ANGELINI
"Viaggio in Pavia"



TORRE DI CASA MARCHETTI, GIÀ BELCREDI. All'angolo del vicolo di S. Colombano con via Luigi Porta. Sulla destra i resti della chiesa di S. Mostiola. Torre di cat. B alta. m. 51,3.

9 gennaio 1897 - Il baritono Camera

Tutti i giornali di Milano constatano il grande successo ottenuto dal baritono Edoardo Camera nell'Andrea Chèrnier al teatro della Scala, e noi mandiamo al valente artista nostro concittadino le più vive congratulazioni. Il sindaco ha spedito al Camera un telegramma di felicitazioni in nome della cittadinanza.

CASA DI SALUTE IN PAVIA

Piazza Berengario, già S. Agata 4 - diretta dal Prof. Cav. Uff. Angelo Scarenzio - Situata in amena e salubre posizione. La diaria è di L. 8 per una camera a solo, di L. 6 se questa è comune con altro individuo - I signori ammalati possono anche scegliere medici e consulenti estranei allo Stabilimento. La visita dei conoscenti è permessa in qualsiasi ora della giornata.

Le febbri malariche ostinate, ribelli all'uso del Chinino hanno un ottimo rimedio nelle:

OSTIE FEBBRIFUGHE DEL FARMACISTA BAGINI

L'acqua MIRABILE del Farmacista L. Bagini conserva i denti bianchi e la bocca sana.

Flaconi da L. 1 e da L. 2 • Pavia - via dei Mille n. 14

1 D	I. di Quaresima	60-305
2 L	s. Basileo	61-304
3 M	s. Cunegonda	62-303
4 M	s. Casimiro	63-302
5 G	s. Adriano	64-301
6 V	s. Coletta	65-300
7 S	ss. Perp. e Felicita	66-299
8 D	II. di Quaresima	67-298
9 L	s. Francesca Romana	68-297
10 M	s. Simplicio	69-296
11 M	s. Costantino	70-295
12 G	s. Massimiliano	71-294
13 V	s. Patrizia	72-293
14 S	s. Matilde	73-292
15 D	III. di Quaresima	74-291
16 L	s. Taziano	75-290
17 M	s. Patrizio	76-289
18 M	s. Cirillo	77-288
19 G	s. Giuseppe	78-287
20 V	s. Claudia	79-286
21 S	s. Filemone	80-285
22 D	IV. di Quaresima	81-284
23 L	s. Turibio	82-283
24 M	s. Caterina	83-282
25 M	Annunc. Signore	84-281
26 G	s. Marciano	85-280
27 V	s. Ruperto	86-279
28 S	s. Sisto	87-278
29 D	V. di Quaresima	88-277
30 L	s. Amedeo	89-276
31 M	s. Beniamino	90-275



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

- 67 Torre 1^a di via Perelli, *verso Porta Nuova*
 68 Torre 2^a di via Perelli, *verso Piazza Borromeo*
 69 Torre di casa Vitali, *angolo via Perelli con piazza Borromeo*
 70 Torre della Canonica di S. Giovanni in Borgo, *S/E del Coll. Borromeo di cat. A rimane solo la fond.*
 71 Torre di S. Margherita, *di fronte al Collegio Borromeo cat. B alta metri 17,30*
 72 Torre di casa Biancardi, già Lucchini, *angolo piazz. Borromeo con via S. Giovanni in Borgo cat. B alta metri 33,00*
 73 Torre di casa Spairani, *via S. Giovanni in Borgo, Pio Istituto figlie derelitte cat. Balta metri 10,70*
 74 Torre del Ticino, chiamata anche torre del Catenone *di fronte al Bastione della Darsena, nel mezzo del Ticino, ultime case di via Milazzo.*

QUARTIERE NORD-EST

- 75 Torre 1^a dell'Università, *piazza Leonardo da Vinci, usata per collegamento dell'orologio di cat. B alta metri 38,20*
 76 Torre 2^a dell'Università, *piazza Leonardo da Vinci, più a levante rispetto alla precedente di cat. B alta metri 38,00*
 77 Torre 1^a del Maino, *piazza Leonardo da Vinci, con a fianco il suo arco di cat. B alta metri 50,00*
 78 Torre 2^a del Maino, *in un cortile interno, del nuovo Palazzo del Maino cat. B alta metri 15,60*
 79 Torre casa Zanardi, *angolo via Spallanzani con via Defendente Sacchi di cat. B alta metri 13,70*
 80 Torre di via Spallanzani, *di fronte alla Piazzetta della Rosa*
 81 Torre di casa Raimondi, *in via Scopoli*
 82 Torre di casa Tela, *via Scopoli più a ponente rispetto alla precedente*
 83 Torre Intendenza di Finanza, *in via Galliano cat. B alta metri 13,50*
 84 Torre del Catasto, *in un sotterraneo del medesimo, è rimasta solo la fondazione*
 85 Torre di casa Golgi, *angolo via Mentana, via Galliano di cat. B alta metri 22,20*

QUARTIERE NORD-OVEST

- 86 Torre a fianco del Voltone di S. Pietro in Ciel D'Oro, *nella piazzetta omonima*
 87 Torre di Boezio, *in piazza Petrarca*
 88 Torre di S. Zeno, *vicino alla Chiesa omonima, ora distrutta*
 89 Torre di via Roma, *angolo S/O con via S. Agostino*
 90 Torre della Banca d'Italia, *in via XX Settembre*
 91 Torre di via Mascheroni, *angolo S/O con piazza della Vittoria*
 92 Torre di corso Cavour *angolo N/O con piazza della Vittoria*
 93 Torre del vicolo Novaria, *alla fine di esso sulla destra torre di cat. B alta metri 12,20*
 94 Torre del Monastero del Senatore, *probabilmente all'interno dell'Upim verso via S. Giovanni al fonte*
 95 Torre Bottigella, ora di casa Dogliani, *in corso Cavour. Torre di cat. C alta metri 25,05*
 96 Torre di casa Devoti, *a fianco del distrutto Voltone di Porta Marenga*
 97 Torre della Minerva, *vicina alla piazza omonima e contigua alla ex casa del Conte Giacomo Beccaria*
 98 Torre del vecchio Palazzo Botta, *al suo interno verso Sud Ovest*
 99 Torre di via Miani

LE TORRI DI PAVIA

Pavia sorse su un terreno che declina verso il fiume Ticino, con cui strettamente si congiunge. Per lo sveltire delle TORRI altissime e l'innalzarsi dei palazzi e delle chiese assai numerose domina sul piano così che la si può scorgere da lontano da ogni parte, fino ad una dieta (km 45) e più di distanza.



TORRE DI S. DALMAZIO.
Via Luigi Porta.
Torre di cat. B
altezza m. 40,30

ENRICO VIGONI
PASTICCERE

Pavia
Corso Vittorio Emanuele
con succursale
in Corso Cavour

TORTA PARADISO

Specialità premiata che con-
servasi fresca per due mesi.
Raccomandata dai medici
agli ammalati.

L. 4 al kg. franca di porto
per tutto il Regno L. 5,50.

MERCATO DEL BURRO

Del giorno II gennaio 1897
Prezzo stabilito L. 2,25 al kg
Il Presidente
della Commissione
Cattaneo

1897

La prima domenica di marzo,
migliaia di cittadini accorrono
al teatro Guidi ad udire la
parola dell'onorevole Rampoldi
sull'attuale momento politico.
Rampoldi conclude
il suo discorso decisamente
antiafricanista, dicendo che
al governo delle avventure
non si deve accordare né un
uomo né un soldato.

Nell'ora stessa in cui l'ono-
revole Rampoldi parlava al
Guidi, fra i burroni di Abba-
carima avveniva la tremen-
da strage dei nostri soldati.



SOCIETÀ "C. COLOMBO"

Anche la sezione ballo della Battellieri Colombo festeggiava la fine dell'anno vecchio, ed il principio del nuovo, danzando sino alle cinque del mattino.

La festa fu riuscitissima regnando in essa la massima armonia e cordialità.

Durante le danze, per iniziativa della Direzione si raccolse l'obolo da destinarsi in parte all'albero di beneficenza, ed in parte all'Asilo del Borgo Ticino.

Un bravo di cuore ai soci della Colombo che anche nei divertimenti non dimenticano di beneficiare chi versa nell'assoluta miseria.

1	M	s. Ugo	91-274
2	G	s. Francesco di P.	92-273
3	V	s. Riccardo)	93-272
4	S	s. Isidoro	94-271
5	D	delle Palme	95-270
6	L	s. Pietro	96-269
7	M	s. G.B. La Salle	97-268
8	M	s. Dionigi	98-267
9	G	s. Antonio Pavoni	99-266
10	V	s. Terenzio	100-265
11	S	s. Stanislao ○	101-264
12	D	Pasqua	102-263
13	L	dell'Angelo	103-262
14	M	s. Tiburzio	104-261
15	M	s. Annibale	105-260
16	G	s. Lamberto	106-259
17	V	s. Giacomo	107-258
18	S	s. Galdino	108-257
19	D	in Albis ☾	109-256
20	L	s. Adalgisa	110-255
21	M	s. Anselmo	111-254
22	M	s. Leonida	112-253
23	G	s. Giorgio	113-252
24	V	s. Fedele	114-251
25	S	s. Marco ev. Ann. Liberazione	115-250
26	D	s. Marcellino ●	116-249
27	L	s. Zita	117-248
28	M	s. Pietro Chanel	118-247
29	M	s. Caterina da S.	119-246
30	G	s. Pio V papa	120-245



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

Arte e utilità delle torri

L'ARTE BAMBINA

L'arte bambina creava torri basse, di forma semplice per lo più quadra, e che altra impronta non avevano che quella della solidità.

L'ARTE ADULTA

L'arte adulta le variò sommamente nelle forme, ed impresse ad esse l'aspetto della leggerezza spingendole a sublime altezza.

LE PRINCIPALI VARIETÀ DELLE TORRI

Dalla forma, a seconda della quale se ne osservano delle quadrate, delle circolari, delle ovali, delle quadrilunghe, delle ottagonone, delle esagone, delle piramidali ascendenti e rovesciate.

ORIGINI ED USI DELLE TORRI

Le torri furono come le abitazioni, suggerite all'uomo da speciali bisogni, tra i quali un particolare quello della difesa, onde proteggere la sua vita e le sue priorità.

Fin dai tempi biblici più lontani, s'innalzarono torri nelle campagne per invigilare alla sicurezza dei frutti e delli armenti.

Osia, decimo re di Giuda fece fabbricare delle torri nel deserto per provvedere alla sicurezza del gregge e pose nelle medesime delle scolte (vedette).

Giuseppe Ebreo, antichità Giudaiche.

* * *

Le scienze, le arti, le industrie si valsero delle torri a mezzo potente di aiuto non solo, ma di avanzamento e progresso; sicché divennero presto un indizio sicuro di civiltà, e un titolo di gloria e di splendore delle più illustri capitali.

Nella Grecia appena dopo il secolo di Pericle, Andronico innalzò una torre detta dei venti che si può considerare come il primo anemometro (apparecchio che misura la velocità e la direzione del vento) che sia stato inventato. Tale torre era ottagonone e superiormente ad ogni faccia dell'edificio corrispondeva una figura simbolica rappresentante il vento che di là soffiava.

Un tritone in rame posto sul comignolo della torre, aggirandosi a seconda del vento, segnava il punto dal quale il vento spirava.

* * *

Nell'antico Egitto, fin dai tempi dei Faraoni, si usava delle torri quali prigioni. La Scrittura dice che Giuseppe, figlio di Giacobbe, per la falsa accusa della moglie di Putifarre, fu rinchiuso in un torrione.

* * *

Le torri marine dette fari, spandono luce da lontano, nei porti e in certi punti pericolosi, per annunciare la fine delle loro fatiche ai naviganti.

* * *

Fin dai tempi in cui la civiltà greca fioriva vi erano fari al Pireo d'Atene e in tutti i porti di questa coltissima nazione.

* * *

Il faro più celebre però fu quello innalzato nell'isola di Faro da Tolomeo Filadelfio 470 anni dopo la fondazione di Roma. Tacito, parlando di esso dice che questo per la sua utilità e magnificenza spinse ogni città ad innalzare nè loro porti un faro a salvezza de' naviganti.



MAGGIO 1998



**TORRE DI CASA
PEDOTTI.**
Angolo corso
Garibaldi via Pedotti.
Cat. B altezza 15.50 m.

1897

*Ecco, già l'anno muore
Ignobile, triviale
E, come il malfattore,
Finisce in tribunale
Lasciando al disonore
Un ricordo immorale,
Mezzo Commendatore
E mezzo clericale.
E pur non son corrette
Tutte le menti ancora
Dalle iraconde lotte;
E pur, dopo la mora
Dalla dolente notte,
Risorgerà l'aurora!*

L. Secchetti

IL TEMPO

Quasi tutti i giorni un acquazzone; i fiumi ingrossano; la temperatura è bassa e la nebbia avvolge le campagne della bassa, si può dire quasi permanente, talché c'è da domandarsi se siamo in ottobre piuttosto che in maggio. Intanto i risi soffrono, e soffrono pure le viti ed i frutteti.



Oggetti rinvenuti

È stata rinvenuta sui bastioni di Porta Nuova una chitarra di 9 corde. Chi l'avesse perduta potrà riaverla rivolgendosi all'osteria della Rampa a Porta Salara.

Avviso

Si è aperta un'Ambulanza Medico Chirurgica diretta da distinti Medici, presso la Farmacia Turconi in Pavia, corso Vittorio Emanuele n. 112. Tutti i giorni dalle ore 1,30 alle 3,00 pomeridiane. Visita gratuita per i poveri.

Domenica 2 gennaio 1898

Ogni numero centesimi 5

1	V	s. Giuseppe art.	121-244
2	S	s. Atanasio	122-243
3	D	ss. Filippo e Giacomo	123-242
4	L	s. Antonia	124-241
5	M	s. Irene	125-240
6	M	s. Domenico Savio	126-239
7	G	s. Flavia	127-238
8	V	s. Vittore	128-237
9	S	s. Pacomio	129-236
10	D	s. Antonino	130-235
11	L	s. Franc. di Geron.	131-234
12	M	ss. Nereo e Achilleo	132-233
13	M	Madonna di Fatima	133-232
14	G	s. Mattia ap.	134-231
15	V	s. Torquato	135-230
16	S	s. Ubaldo	136-229
17	D	s. Pasquale B.	137-228
18	L	s. Giulia	138-227
19	M	s. Ivo	139-226
20	M	s. Bernardino da S.	140-225
21	G	s. Polieto	141-224
22	V	s. Rita da Cascia	142-223
23	S	s. Desiderio	143-222
24	D	Ascensione	144-221
25	L	s. Gregorio VII ●	145-220
26	M	s. Filippo Neri	146-219
27	M	s. Agostino di C.	147-218
28	G	s. Emilio	148-217
29	V	s. Massimo	149-216
30	S	s. Ferdinando	150-215
31	D	Pentecoste	151-214



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

Queste secolari TORRI infatti, che ora giganteggiano nello sfondo azzurro che le contermina, hanno qualche cosa di incantevole, che scote anche noi avvezzi alla loro vista.

Ecco l'impressione che dall'aspetto di queste TORRI n'ebbe il Petrarca mentre dimorava a Pavia al tempo dei Visconti, cioè quando il loro numero era già di molto scemato. Esso, in una lettera al Boccaccio così si esprime:

Papia densis turribus in nubila prospectu undique spedito et libero. Per cui facendo di questo passo una traduzione abbastanza libera da poter esprimere tutta la bellezza del testo latino avremmo:

Pavia ornata di spessissime TORRI che spingonsi fino alle nubi, presentano da ogni parte un colpo di vista spazioso e libero.

Il gentile poeta non poteva in modo più conciso esprimere l'aspetto imponente di queste TORRI, e la delizia di veduta ch'esse procuravano ai loro possessori.

FRANCESCO PETRARCA

Sino dalla più alta antichità si fece uso di corpi sonori sotto forma assai piccola: e infatti i Persiani, gli Ebrei, i Greci, ed i Romani, usavano dei piccoli campanelli come ne fanno cenno Strabone, Giuseppe Ebreo, Tubullo, e Polibio. Verso l'anno 400 dell'era volgare si cominciò ad usare delle campane sotto forma più grosse, ed allora si trovò utile applicarle alle torri onde il loro suono fosse udito più da lontano.

Generalmente si crede che sia stato S. Paolino, Vescovo di Nola nella Campania a farne per primo si udite applicazioni: mentre poi, al principio del secolo settimo il pontefice Sabiniano applicando tale invenzione alla liturgia cristiana, ne venne una rapida astensione dell'uso delle campane.

ANDRONICO avea già utilizzata la torre dei venti da lui costrutta in Atene a misura del tempo, di giorno, a mezzo di quadranti solari intagliati sulle otto facce di essa, e di notte, con una clessidra collocata nell'interno dell'edificio.

Costrutti i primi orologi a ruota ed a suono, questi si prestarono assai meglio al loro collegamento nelle torri, che a detta delle antiche nostre cronache furono assai presto munite di questi congegni.

* * *

Dove sorgevano città, là troviamo anche torri che vennero così a costruire un segno sicuro della civiltà di un popolo.

Dalle sacre carte, veniamo a conoscere come i fondatori di Babilonia furono i primi a fabbricarsi una torre sulla riva sinistra dell'Eufrate, e ciò a quanto dice la Scrittura, per eternare il loro nome, ma forse ancora per difendersi dalle rapine degli altri uomini e dal pericolo di un nuovo diluvio.

* * *

Nabucodonosor 605 a.C. fece fabbricare sulla riva opposta del detto fiume (riva destra) un edificio, somigliante a quello di sinistra, il tempio di Belo, composto di una torre a piramide quadra alla base. Questa seconda torre, a detta di Erodoto, avrebbe avuto cento e sessanta metri di altezza, e altrettanti di larghezza, per la quale circostanza si può ritenere fatta ad asilo di una discreta popolazione quale potea essere dei primi fondatori di questa grande città.

* * *

Di torri se ne trovano dovunque. Erivan, nell'Armenia, fa mura con torri. Nell'Asia Minore pure si trovano torri nelle poche fortificazioni che si riscontrano. Seleucia nella Siria, è nelle sue mura fiancheggiata da torri rotonde in rovina, Antiochia e Damasco presentano anch'esse torri.

Gerusalemme, nella Palestina è circondata da una muraglia merlata, fiancheggiata da torri quadre.



GIUGNO 1998



**TORRE DI CASA
ZANARDI.**
Alta metri 13,70.
Angolo Via Defendente
Sacchi, Via Lazzaro
Spallanzani.

**SOCIETÀ ANONIMA
COOPERATIVA
BATT. CRISTOFORO
COLOMBO**

1898

*Estratto del rogito nota-
rile del Dott. Ganassini
Emiliano notaio resi-
dente in Pavia*

Domenica 11 dicembre del 1898 alle ore 11 nella sede della Società Battellieri Cristoforo Colombo.

Sino dall'anno 1894 sulla riva sinistra del fiume Ticino in Pavia, vennero poste le basi d'una Società allo scopo di procurare agli iscritti, utili e ginnastiche ricreazioni sotto il nome di Battellieri Cristoforo Colombo di Pavia. I pochi promotori riuscirono a raccogliere un



buon numero di adesioni e a fissare la Sede della Società in un apposito adatto locale. Si vuole oggi procedere alla costituzione regolare mediante atto notarile della Società stessa in base ad approvato Statuto.

Sono comparsi oggi davanti a me Ganassini Dottor Emiliano notaio in Pavia alla presenza dei testimoni sig. Maggi Carlo, benestante, e al dottor Ferrari Giuseppe notaio i sigg. Gnocchi Guido, Leoncini Michele, Casali Enrico, Vittadini Arrigo, Martinotti Cesare, Granata Francesco, Ferrario Pietro, Tacchini Rinaldo, Aprile Mario, Gobbi Silvio, Pizzocarò Giuseppe, Tronconi Francesco, Perotti Achille, Prunetti Vittorio, Bertolini Enrico, Guastoni prof. Cesare, Bravo Anacleto, Bagini dott. Luigi, Rovida Mario, Laura Carlo, Alberti Ettore, Travaglini Ermenegildo, De Paoli Lino, Quaroni Cesare, Bertolini Alfredo, Rona Carlo.

Dichiarano di ritenere costituita una Società anonima Cooperativa sotto la denominazione "Società Battellieri Colombo" per la durata di anni 20 con domicilio in Pavia nella Sede dell'Ufficio di Amministrazione. Eletto a Presidente provvisorio dell'attuale Assemblea il signor Gnocchi Guido si procede alla lettura del già predisposto Statuto composto da 40 articoli, posto ai voti fu approvato all'unanimità. Si passa così alla distribuzione delle schede per l'elezione del Consiglio di Amministrazione, e del collegio dei Proviviri e dei Sindaci. Vengono così eletti: Gnocchi Guido con 15 voti *Presidente*. E si proclamano eletti nel Consiglio di Amministrazione i signori: Vittadini, Leoncini, Martinotti, Granata, Casali, Prunetti, Rona e Laura. Nel Collegio dei Sindaci sono eletti: Guastoni, Tacconi e Beretta. Nel Collegio dei Proviviri sono eletti i signori: Rampoldi prof. Roberto, Belli avv. Carlo, Albertini Francesco.

Al termine delle nomine delle cariche sociali, si dichiara regolarmente costituita la Società anonima cooperativa Battellieri Cristoforo Colombo.

Tutte le formalità di rito presso il Tribunale, vennero svolte tra il Gennaio e il Febbraio del 1899.

1	L	s. Giustino	152-213
2	M	ss. Marcello e Pietro	153-212
3	M	s. Carlo Lwanga	154-211
4	G	s. Quirino	155-210
5	V	s. Bonifacio	156-209
6	S	s. Norberto	157-208
7	D	SS. Trinità	158-207
8	L	s. Medardo	159-206
9	M	s. Efreim Diac.	160-205
10	M	s. Maurino	161-204
11	G	s. Barnaba ap.	162-203
12	V	s. Onofrio	163-202
13	S	s. Antonio da P.	164-201
14	D	Corpus Domini	165-200
15	L	s. Germana	166-199
16	M	s. Aureliano	167-198
17	M	s. Adolfo	168-197
18	G	s. Calogero	169-196
19	V	S. Cuore di Gesù	170-195
20	S	Cuore Imm. di Maria	171-194
21	D	s. Luigi Gonzaga	172-193
22	L	s. Paolino da N.	173-192
23	M	s. Giuseppe C.	174-191
24	M	s. Giovanni B. ●	175-190
25	G	s. Guglielmo	176-189
26	V	s. Virgilio	177-188
27	S	s. Cirillo d'Aless.	178-187
28	D	s. Ireneo	179-186
29	L	ss. Pietro e Paolo	180-185
30	M	ss. Protomartiri	181-184



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

I Romani, come altri popoli, usavano delle torri a scopo di decorare tombe illustri. La tomba di Ovidio, situata alle falde dei Balcani, ha la forma di una torre.

* * *

Teodorico: fece costruire le mura di Terracina, nelle quali vi erano moltissime torri. Larghissimo fu poi l'uso delle torri che si fece dai successori di Teodorico, nella guerra Gotica: sembra che i Goti siano stati i primi fondatori delle nostre torri. Verona, nel 790, è rappresentata munita di solide mura in quadro, con torri qua e là in numero di quaranta, oltre altre di straordinaria altezza.

“Mi sono chiesto perché a Pavia il cielo appare più vasto che altrove ... Forse perché discende verso il Ticino con lieve pendenza, così lieve che la si avverte solo dall'ampiezza del cielo, e da una continua gloria di cui sfugge la causa ... Si conteggiano TORRI, non numerose come un tempo, ma alcune ancora raggruppate ...”

GUIDO PIOVENE
in “Viaggi in Italia”

Al tempo dell'assedio di Milano fatto da Federico Barbarossa esisteva ancora a trecento passi dall'attuale Porta Romana il così detto Arco Romano, il quale era sormontato da un'altissima torre di marmo, sulla quale eransi appostati quaranta Milanesi a scagliare pietre e frecce sul nemico.

* * *

In Pavia, nel medioevo, non solo esistevano torri, ma ne avevano nel suo territorio. I nomi di TORRE D'ISOLA - TORRE DEL MANGANO - TORRE BIANCA - TORRE D'ASTARI - TORRE d'ARSE - TORRE VECCHIA - TORRE DE' SACCHETTI fanno fede di ciò.

* * *

Nel 1200, in Ferrara eranvi trentaquattro torri, e trentadue famiglie nobili. Anche Tortona in tal tempo ne aveva fra le quali una detta RUBEA. Anche a Piacenza vi erano torri, che furono fatte atterrare dai Milanesi.

Materiali usati

Il materiale usato per queste torri, è per la massima parte di grossi mattoni della lunghezza di 0,25, altezza 0,08, larghezza 0,14, essi sono DURISSIMI, cotti a grado assai alto. Confrontando fra loro i mattoni componenti le singole torri, si trova che essi in alcune di queste, offrono differenza di misura, peso e colore dal quale solo dato si può arguire che l'erezione delle nostre torri, non solo non fu contemporaneo, ma che esse sorsero con intervalli anche di secoli. L'esame del materiale di queste torri fa palese come nella nostra Lombardia sia assai antica l'arte di fabbricare mattoni.



TORRE DI VIA OMODEO

1898

Teatro Fraschini

La serata d'onore del tenore Granadas, ebbe uno splendido esito, il tenore applauditissimo.

Furono applauditissimi anche la signorina Falconis e signora Grassè, il baritono Rebonato ed il maestro Sormani, l'opera *Lobengrin*.

L'ultima volontà del dottor Ghisio

Il compianto dott. Camillo Ghisio nel suo testamento dispone che i suoi funerali avve- nissero in forma puramente ci- vile.

Ora abbiamo il dovere di de- nunciare al pubblico che que- sta sua ultima volontà non fu rispettata, perché ai di lui fu- nerali fu chiesto l'intervento dei preti.

Questa mancanza di rispetto all'ultima volontà dell'uomo, che vanno ripetendosi di so- vente, costituiscono un fatto grave, anzi gravissimo, sul quale non saranno inutili alcu- ne considerazioni comunicate- ci da un amico.



1898

Si cercano garzoni per tipografia

Necessario aver compiuto almeno la quarta classe elementare. Rivolgersi alla Tipografia Popolare, via Mazzini n. 13.

DELICATO PROFUMO PER "TOILETTE"

Preparato da D. Olivetti Profumiere Corso Vittorio Emanuele n. 9 Pavia

Ambra del Ticino

L'ambra del Ticino potendosi utilmente usare non solo per Toilette e come dentifricio, ma anche per fri- zioni contro le LEGGIERE affezioni reumatiche o nevralgiche, si raccomanda in specie ai viaggiatori ed ai TOURISTES.

Costa L. 2 flacone grande, L. 1 flacone piccolo sconto ai rivenditori.

Il Ticino fa due nuove vittime nelle persone dei giovanetti Gialdi Giacomo e De Amici Angelo. Tre altre ne aveva fatte nel mese precedente nei giovani Ravetta e nell'operaio Giorgi.

1	M	s. Secondino	182-183
2	G	s. Ottone	183-182
3	V	s. Tommaso ap.	184-181
4	S	s. Elisabetta	185-180
5	D	s. Antonio M.Z.	186-179
6	L	s. Maria Goretti	187-178
7	M	s. Claudio	188-177
8	M	s. Adriano II	189-176
9	G	s. Veronica	190-175
10	V	ss. Rufina e Sec.	191-174
11	S	s. Benedetto	192-173
12	D	s. Gualberto	193-172
13	L	s. Enrico	194-171
14	M	s. Camillo de L.	195-170
15	M	s. Bonaventura	196-169
16	G	N.S. Carmelo	197-168
17	V	s. Alessio	198-167
18	S	s. Federico	199-166
19	D	s. Simmaco	200-165
20	L	s. Elia	201-164
21	M	s. Prassede	202-163
22	M	s. M. Maddalena	203-162
23	G	s. Brigida	204-161
24	V	s. Cristina	205-160
25	S	s. Giacomo ap.	206-159
26	D	ss. Anna e Gioacchino	207-158
27	L	s. Natalia	208-157
28	M	s. Nazario	209-156
29	M	s. Marta	210-155
30	G	s. Pietro Crisol.	211-154
31	V	s. Ignazio di L.	212-153



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione BAGNO IDEA: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

Suddivisione delle torri pavesi in 4 categorie

- A - Torri di avvistamento
- B - Torri gentilizie
- C - Torri rappresentative
- D - Torri atipiche

A - TORRI DI AVVISTAMENTO

Le torri di questa categoria, sono di età più remota, con struttura tozza, ma eccessivamente alte. Erano disposte lungo le mura della città, dalla loro sommità era possibile scrutare il territorio circostante, segnalando i movimenti delle truppe nemiche.

B - TORRI GENTILIZIE

Secondo gli storici, furono costruite in brevi lassi di tempo, da maestranze specializzate. Di epoca più recente rispetto alle Torri di avvistamento, ottima la qualità di costruzione, e si distinguevano per la notevole altezza.

C - TORRI RAPPRESENTATIVE

Rappresentano l'ultimo sviluppo di una architettura iniziata a Pavia. L'Alberti nel suo trattato "De Architectura" scrive che "le torri costituiscono un ornamento di primaria importanza ove siano dislocate nei punti adatti e costruite nella forma opportuna.

Appartengono a questa sei torri, di cui tre ancora esistenti in buono stato di conservazione.

1) Torre Bottigella, che sorge in corso Cavour, apparteneva nel XV secolo al Palazzo di Cristoforo Bottigella, più tardi trasformato in monastero detto del Senatore.

2) Torre del Palazzo Carminali Bottigella. Simile alla Torre Bottigella, ma di forma più modesta.

3) Torre di via Cossa, a sinistra entrando da via Teodolinda, di forme e dimensioni modeste, e di scarso interesse artistico.

4) Torre del Pizzo in Giù, così denominata per la sua particolare forma a piramide rovesciata. Fu demolita nel 1715 per paura che crollasse, solo dopo si scoprì che era ben salda all'edificio adiacente tramite chiavi in ferro.

5) Torre di Boezio, era ubicata nelle vicinanze di Piazza Petrarca, crollò nel 1584, in questa torre fu rinchiuso Severino Boezio, filosofo romano, dove scrisse il trattato "De consolatione Philosophiae".

Alcuni sostengono che fu costruita dai Romani altri, tra cui il Vasari, dai Goti.

6) Torre di Agostino Oleari, si sa che doveva essere di forma rotonda o poligonale, non si può precisare né l'ubicazione né le dimensioni per la mancanza di dati precisi.

D - TORRI ATIPICHE

Sono tre le torri che appartengono a questa categoria, e precisamente:

1) Torre Civica, la più importante delle torri pavesi, usata dapprima come torre campanaria ecclesiastica e poi dal Comune per regolare la vita della città. La più grande in assoluto, era una delle più antiche essendo stata iniziata nel 1050 circa. Il loggiato per le campane è stato aggiunto tra il 1583 e il 1598 su progetto dell'architetto Pellegrino Pellegrini. Detta torre è crollata il 17 marzo 1989.

2) Torre di 1^a del Vicolo del Torrione, tuttora esistente, anche se in stato di rudere e notevolmente rimaneggiata. Da il nome al Vicolo nel quale sorge.

3) Torre del Vescovo, demolita nel 1869 a causa di una fenditura che minacciava di farla crollare. Fu usata come carcere ecclesiastico sotto la giurisdizione criminale della Corte Vescovile di Pavia nel XVI e nel XVII secolo.



TORRE DI CASA GOLGI.
Angolo via Galliano Piazza
della Posta, alta metri 22,20.

Collegio Borromeo

Riceviamo:

«Dal Borromeo ho notizia di importanti innovazioni che l'ill. patrono conte Emanuele Borromeo dietro iniziativa degli alunni, appoggiati dall'esimio Rettore, ha portato nel detto collegio. Prima fra queste è da rilevarsi quella di aver innalzato a 24/30 il punto richiesto per conservare il posto, mentre prima bastavano 18/30. Le altre riforme riguardano il regolamento interno e una maggior libertà nell'orario d'uscita». Che anche il Borromeo accenni ad un vago principio, per quanto è possibile, di democratizzazione? Lo auguriamo.

1898

Negozi da vino

Il sottoscritto avvisa che col giorno di sabato verrà riaperta la ANTICA OSTERIA DEI TRÌ BASÉ sita in via S. Teodoro n. 2.

I locali rimessi a nuovo, la buona qualità dei vini prodotti dalle nostre colline di Broni e Stradella, l'ottima cucina casalinga e la modestità dei prezzi fanno sperare al conduttore di vedersi onorato dal pubblico.

Rizzardi Antonio

Avviso a chi tocca!

Gli articoli 105 e 106 della Legge Elettorale Politica minacciano la PENA DEL CARCERE FINO AD UN ANNO E LA MULTA DEL CARCERE A LIRE 1.000 a chiunque abbia esercitato, o solamente tentato, la corruzione per la compra-vendita dei voti.

Aprile 1898

La tomba di Cavallotti a Dagnente

Perché il poeta possa riposare nel cimitero del «suo caro, suo picciol Dagnente» pensarono gli amici di erigere lassù un monumento degno di lui. E mercoledì 6 corrente - scadendo il primo mese dalla morte di Felice Cavallotti - riunivansi in Arona numerosissimi amici dei paesi del lago e di Milano.



1	S	s. Alfonso de' L.	213-152
2	D	s. Eusebio di V.	214-151
3	L	s. Lidia di F.	215-150
4	M	s. Giov. Vianney	216-149
5	M	s. Maria Magg.	217-148
6	G	Trasfig. Signore	218-147
7	V	s. Sisto II	219-146
8	S	s. Domenico ○	220-145
9	D	s. Romano	221-144
10	L	s. Lorenzo	222-143
11	M	s. Chiara	223-142
12	M	s. Ercolano	224-141
13	G	s. Ippolito	225-140
14	V	s. Massimiliano ☾	226-139
15	S	Assunzione S.V.	227-138
16	D	s. Stefano d'U.	228-137
17	L	s. Giacinto	229-136
18	M	s. Elena	230-135
19	M	s. Giov. Eudes	231-134
20	G	s. Bernardo	232-133
21	V	s. Pio X papa	233-132
22	S	B.V. Maria Regina ●	234-131
23	D	s. Rosa da L.	235-130
24	L	s. Bartolomeo ap.	236-129
25	M	s. Lodovico	237-128
26	M	s. Alessandro	238-127
27	G	s. Monica	239-126
28	V	s. Agostino	240-125
29	S	Martirio s. Giov. B.	241-124
30	D	s. Felice e Adauto ☽	242-123
31	L	s. Aristide	243-122



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione BAGNO IDEA: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

CITTÀ TORRITE

A dir vero molte altre città vantano di aver avuto un numero straordinario di torri, e ciò sulla fede de' loro patrii scrittori.

Però alle sole città di Pavia - Cremona - Ascoli e Pisa fu aggiunto l'epiteto di città torrite; per cui convien credere che il numero favoloso di torri attribuito ad alcune città non fosse che il risultato dell'abituale esagerazione degli scrittori di quei dì.

* * *

Lo straordinario numero di torri che esisteva in Pavia farebbe comprendere il motivo pel quale in questa città molte riuscirono a conservarsi giungendo fino a noi.

A questo risultato però concorsero altre cause accennate, ed alcune altre che vengo a menzionare. Si è visto altrove che fu precisamente all'epoca di Federico Barbarossa che le torri erano in Italia nel massimo uso, e che quest'imperatore ne fece distruggere molte, come quelle di Milano e di altre città con esse confederate. Si è pur veduto che altre città le distrussero da loro stesse, per far atto di sottomissione a questo monarca; che altri potentati d'Italia ne fecero essi pure distruggere alla loro volta, come vi fu Re Ruggiero di Sicilia, il quale fece distruggere quelle di Bari. Ora tutte queste cause non potevano valere, o ben poco, per Pavia, perché in quanto a Federico Barbarossa affezionato come vi era per i servigi fedeli avuti dai suoi concittadini, non potea che conservarle e favorirle.

Dati sull'origine delle nostre torri

Se le nostre torri non furono elevate dai Romani e neppure dai popoli barbarici che invasero, prima il Romano Impero, e poi l'Italia, vediamo se gli altri popoli, pur barbari, ma che presso noi ebbero più lunga dimora, possano essere stati primi autori di queste costruzioni.

Tra questi ci si presenta il popolo GOTO, guidato da quel sommo capitano che fu il loro re TEODORICO, il quale governò per ben settantadue anni militarmente l'Italia. I Goti popolo sempre in guerra, dovevano con tutto studio difendere quanto avevano occupato, in una violenta invasione di popolo. L'esercito goto sceso in Italia con Teodorico era composto dall'intero popolo goto, contenendo esso anche donne, i vecchi e i fanciulli.

Ora sappiamo che era costume dei Goti di cingere le fortezze con torri, mura merlate e fosse, come appunto dev'essere avvenuto della rocca costruita da Teodorico in Pavia.

I Goti avevano depositate le loro famiglie e i loro tesori nella provincia del Piceno, luogo assai forte per natura e tale tenuto sin sotto ai Romani, che quivi si fecero ad incontrare Pirro.

I Goti dunque lo credevano assai sicuro avendolo fortificato. Fra queste fortificazioni figuravano oltre cento torri, sebbene attualmente poche se ne trovano per la natura del luogo soggetto a terremoti.

* * *

Vi sono dati abbastanza forti per convincere che Pavia sia stata primitivamente provveduta di torri dai Goti.

Intanto prima di essi a Pavia o non vi erano torri, o solo poche: anzi le stesse fortificazioni eran di ben poca importanza, se Odoacre, nel 470 poté in quaranta giorni prendere Pavia e distruggerla.

Invece, ai tempi di Teodorico, essa divenne in breve tanto forte, che fu la salvezza di questo Monarca.



TORRE DI CASA BIANCARDI GIÀ LACCHINI. Angolo Piazza Borromeo via S. Giovanni in Borgo, si eleva per circa 35 metri.

1898

Il rincaro del pane

Il prezzo del grano aumenterà di circa tre lire, per conseguenza il prezzo del pane dovrà ancora aumentare nella ventura settimana. I prestinai per altro si mostrerebbero disposti a non aumentare l'attuale prezzo del pane (46 centesimi) sempre che la Giunta Municipale deliberasse di sopprimere temporaneamente il dazio sulle farine. Ed in questo senso presentarono ieri una proposta alla Giunta Municipale.

La Giunta rispose che studierà la proposta. Frattanto martedì il prezzo del pane salirà a 48 centesimi.

Che Dio ce la mandi buona

Cavalli in fuga

Lunedì i cavalli del tram ritornante dalla stazione s'adombrarono dandosi a precipitosa fuga pel Corso Cavour.

Il tram abbatté le tende della drogheria Vecchio sul Corso Cavour e grande fu lo spavento dei cittadini.

Sciopero

All'ultima ora giunge notizia che a Santa Cristina circa 300 braccianti si sono messi in sciopero, chiedendo aumento di mercede. Pare sia stata spedita della forza.

Giugno 1898

Un appunto per i lettori: Sequestrato il n. 59 del 18 maggio 1898, veniva soppressa la Provincia Pavese con decreto prefettizio, applicante l'articolo 3 della legge comunale e provinciale. Il 29 maggio la Provincia scriveva sotto il titolo "IL REGISOLE" Gazzettino Pavese diventando bisettimanale. Soltanto il 23 ottobre il giornale riprendeva il primitivo nome di Provincia.

1898

Il Prefetto, causa le condizioni statiche della cupola, ordina la chiusura del Duomo, fino a che non si siano ultimate le volute riparazioni per scongiurare il minacciato pericolo. Nel frattempo la piccola chiesa di San Giovanni Domnarum, fa le funzioni della Cattedrale.

1	M	s. Egidio	244-121
2	M	s. Elpidio	245-120
3	G	s. Gregorio	246-119
4	V	s. Rosalia	247-118
5	S	s. Giordano	248-117
6	D	s. Zaccaria	249-116
7	L	s. Regina	250-115
8	M	Natività M.V.	251-114
9	M	s. Severiano	252-113
10	G	s. Nicola Tol.	253-112
11	V	ss. Proto e Giac.	254-111
12	S	ss. Nome di Maria	255-110
13	D	s. Giov. Crisost.	256-109
14	L	Esalt. S. Croce	257-108
15	M	B.V. Addolorata	258-107
16	M	s. Cornelio	259-106
17	G	s. Roberto B.	260-105
18	V	s. Giuseppe da Cop.	261-104
19	S	s. Gennaro	262-103
20	D	s. Andrea Kim e C.	263-102
21	L	s. Matteo ap.	264-101
22	M	s. Maurizio	265-100
23	M	s. Lino	266-99
24	G	s. Pacifico	267-98
25	V	s. Aurelia	268-97
26	S	ss. Cosma e Damiano	269-96
27	D	s. Vincenzo de' Paoli	270-95
28	L	s. Venceslao	271-94
29	M	ss. Michele, Gabriele, Raffaele	272-93
30	M	s. Girolamo	273-92



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

Riassunto delle vicende di queste torri e loro modo di scomparire in questi ultimi secoli

Sorte le nostre torri sotto i Goti a difesa del Reale Palazzo e della città, furono conservate e forse accresciute sotto i Longobardi, i quali fecero di Pavia la loro capitale.

Durante il dominio dei Carolingi, con somma probabilità, sorsero altre torri, sia a scopo di difesa della sede di governo, come per decorare le abitazioni dei grandi che a Pavia si adunavano per le diete del regno.

In tal modo le torri raggiunsero in Pavia quantità numerica sì straordinaria che ad essa ne venne il nome di città delle cento torri, e che ogni casa nobile avea la sua torre, che l'Anonimo chiama coll'appellativo di torri dei laici per distinguerli dai campanili.

* * *

Nel secolo decimoquinto quando Pavia cadde in mano dei Visconti e perdette la propria indipendenza non eravi più ragione di sorgere di altre torri, e le esistenti cominciarono a scemare di numero per rovina e per distruzione, essendo reso inutile lo scopo di lor primitiva erezione. Infatti tali torri abbandonato che fu il primitivo loro uso, ed anche il successivo di espressione di grandezza furono in parte abbassate, in parte compenstrate nelle case.

Restando la nostra città spoglia di quelle note tanto caratteristiche che la segnarono in passato e che erano pure l'unica preziosa rimanenza di quel valore storico per cui il solo nome di Pavia suol svegliare nei dotti reminiscenze lontane e grandiose.

Confronti con altre città

Di torri, Roma ne aveva 900 secondo il celebre storico Gregorovius, ma nel 1258, secondo l'ancor più celebre Ludovico Antonio Muratori, ne fece mozzare 140 per domare l'orgoglio dei magnati; Firenze ne aveva moltissime, ma nel 1250, prevalsa la parte più popolare, dispose che la loro altezza venisse limitata a 50 braccia, circa 29 metri. Genova già nel 1196 aveva fatto ridurre le sue a 80 piedi, circa 24 metri, salvando però la celebre TORRE degli "EMBRIACHI"; a Bologna si sa che erano circa 200, 24 delle quali ci sono ancora, mentre di 39 altre sussistono avanzi, Bergamo ne conserva alcune, Ascoli (altra città turrata) ne ha ancora numerose. A Pisa c'è ancora una "via delle belle TORRI" a Cremona ne esiste ancora una alta 3 metri detta il TORRAZZO, ma un po' posteriore (1276). Verona ha diverse TORRI intorno a Piazza delle Erbe, a Mantova e a Lucca, ci sono forse le più antiche.

Ne troviamo a Ivrea, S. Gemignano ne ebbe 72, e ne conserva ancora 13 più molti avanzi. Alba ne conserva ancora diverse, e ricorda quelle scomparse con la giostra delle cento TORRI. È chiaro che tutto questo torreggiare deve aver avuto occasioni dappertutto simili.

Alcune città erano ghibelline come Pavia, altre guelfe come Milano ma a farsi le TORRI si applicarono con pari fervore. E se Milano non ne ha, è probabilmente perché l'imperatore Federico Barbarossa gliele distrusse quando distrusse tutta la città. Nel 1176 ci fu la catastrofica sconfitta a Legnano dell'imperatore Barbarossa, e da quelle rovine, e preparando quella vittoria, Milano risorse come città prevalentemente dei ceti produttivi, e non più come città a prevalenza aristocratica, sicché di TORRI gentilizie non ne lasciò più fare. Farsi una TORRE era un compromesso politico, si direbbe all'italiana, infatti non sembra proprio si sia fatto nelle altre aree europee, dove pure le città ebbero prestigio e autonomia. Non pare essercene traccia nei Paesi Bassi, nel Belgio, nella Germania, né a Londra o a Edimburgo, dovunque insomma altrove le città conquistarono forte autonomia o piena indipendenza.

Ma quel compromesso italiano è precedente di almeno un secolo, è un'alba piccolonobiliare delle libertà cittadine, che aldilà delle Alpi sono state una creazione successiva, già di borghesie navigatrici, commercianti, e artigianali.



RESIDUO DELLA TORRE DEL CATENONE O DEL TICINO. Via Milazzo di fronte all'idroscalo. Foto: Bruno Sarani

In piazza del Lino

Si riprenderanno - pare - i lavori per il monumento ai Cairoli.

È proprio il caso di dire: finalmente!

Perché non si capirebbe, altrimenti, la ragione di tanta fretta nel devastare e chiudere la Piazza per poi lasciarla così sossopra, senza nulla più farvi.

Se tanto sono già avanti i lavori della fusione, s'affrettino tanto più quelli del basamento, di guisa che questo abbia il tempo di consolidarsi.

Una bottiglia

Dell'amaro delizioso chinato «AUDAX» del caffè Bixio verrà data a quella persona che consegnerà al caffè Bixio un borsellino contenente L. 12 stato smarrito lunedì scorso da una poveretta in via XX Settembre.

LUGLIO 1898

I nostri canottieri

Come avevamo comunicato nel passato numero, le nostre Società Ticino e Colombo parteciparono all'importante e interessantissima gara per imbarcazioni alla Veneziana, che ebbe luogo in Torino il giorno 29 giugno. La Società Ticino (imbarcazione equipaggiata dai signori BRANZONI - RICCI - PIZZOCARO - SILVANO) riportò il primo premio; la Società Colombo (coll'imbarcazione equipag-

giata dai signori GANDINI - BARBIERI - MARTINOTTI - MINOIA) riportò il secondo premio.

Società Battellieri Colombo

Oggi alle 19 la Società Battellieri Colombo invita gli alunni dell'Orfanotrofio maschile ad una gita sul Ticino ed inaugura una nuova imbarcazione OUTRIGGER ad otto rematori.

Mercato del burro

PAVIA 15 LUGLIO 1898

Prezzo stabilito L. 2,15 al kilogrammo. Quantità venduta kg. 72,300 a L. 2,15

Il presidente
Avv. Giacomo Cattaneo

7 AGOSTO 1898

Croce Rossa

Giovedì u.s. arrivò al nostro Confluente reduce da Venezia, il convoglio ambulanza fluviale della Croce Rossa Italiana, dopo aver fatto, come è noto, e con buon esito l'esperimento pel trasporto dei feriti in caso di guerra sulla linea fluviale Milano-Pavia-Venezia. Detto convoglio proseguì per Milano ove avrà luogo il disarmo.

1	G	s. Teresa di Gesù	274-91
2	V	ss. Angeli Cust.	275-90
3	S	s. Gerardo	276-89
4	D	s. Francesco d'A.	277-88
5	L	s. Placido	278-87
6	M	s. Bruno abate	279-86
7	M	B.V. del Rosario	280-85
8	G	s. Pelagia	281-84
9	V	s. Dionigi	282-83
10	S	s. Daniele	283-82
11	D	s. Firmino	284-81
12	L	s. Serafino	285-80
13	M	s. Romolo	286-79
14	M	s. Callisto	287-78
15	G	s. Teresa d'A.	288-77
16	V	s. Edvige	289-76
17	S	s. Ignazio d'A.	290-75
18	D	s. Luca ev.	291-74
19	L	s. Isaac Jogues	292-73
20	M	s. Maria Bertilla	293-72
21	M	s. Orsola	294-71
22	G	s. Donato	295-70
23	V	s. Giovanni da C.	296-69
24	S	s. Antonio M.C.	297-68
25	D	s. Crispino	298-67
26	L	s. Evaristo	299-66
27	M	s. Frumenzio	300-65
28	M	s. Simone e Giuda	301-64
29	G	s. Ermelinda	302-63
30	V	s. Germano	303-62
31	S	s. Quintino	304-61



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione BAGNO IDEA: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ SANITARI ◀

Curiosità

Tutte le città europee del medioevo che riuscirono a conquistarsi l'autogoverno si fecero una "TORRE" Civica o "del popolo" e anzi spesso più di una, per convocare a suon di campane i loro consigli e assemblee popolari.

E anche Pavia si fece la sua, anzi le sue due, perché c'era (e c'è) anche quella doppia di Cava-gneria. Ma solo certe città italiane del NORD e del CENTRO solo esse a quel che si sa in tutta l'Europa comunale di allora, si fecero anche delle TORRI gentilizie, ossia private.

La Torre del catenone o del Ticino

L'EPOCA DI COSTRUZIONE:

La Torre e le catene, si ritiene siano state messe in opera agli inizi del XV secolo, sotto il governo del duca Filippo Maria Visconti (1412-1447), questa catena era stata installata a protezione del grande armamento navale pavese divenuto oggetto di attacchi navali da parte di Cremonesi e Piacentini.

Pavia possedeva un grande complesso militare navale, che occupava grossomodo un'area che si estendeva tra il Collegio Cardano e il Collegio Borromeo.

Per dare le dimensioni delle potenzialità navali pavesi, ricorderemo due storiche battaglie tra Pavesi e Veneziani.

La prima si svolse il 2 giugno del 1431, l'ammiraglio pavese Pasino Eustachio, al comando di una flotta di ventotto galeoni, inflisse una severa sconfitta nel Po presso Cremona, ad una grande armata veneziana e cattura e porta nella Darsena di Pavia ben trentadue galeoni. La seconda nel 1448.

L'altezza della Torre del Catenone, senza alcun dubbio modesta, 15-20 metri, il Taegio la definisce una Torretta (17 metri) il Grummello e Opicino de Canistris (18 metri).

Lo Zuradelli ed il Vidari la definiscono una costruzione "robusta" "poderosa", "gagliarda" aggettivi intesi a mettere in evidenza l'eccezionale "potenza" di questa fortezza militare piantata in mezzo al Ticino. Il rudere che si trova alla fine di via Milazzo (Borgo Ticino) presenta una "base" quadrata che misura esattamente 8 metri e 60 centimetri. Si afferma che questa torre, diede prova di efficienza e difesa per i quali era stata progettata, per oltre un secolo. Era uso comune, annota lo storico Bernardino Corio (1459-1510) porre grosse catene sulle acque dei fiumi per impedire il passaggio delle navi. Abbiamo notizia di una grossa catena di ferro, che serviva a sbarrare la navigazione anche sul Po in un documento del 1453 riportato dal Magenta.



TORRE CON VOLTONE.
Angolo corso Garibaldi via
Sant'Emodio. Altezza metri 14,20.

Mattia Dell'Era

Pellicceria e valigeria - corso Vittorio Emanuele, 78 (dirimpetto al Mercato Coperto) Pavia. Ricco assortimento in articoli da viaggio, quali necessaries - da toilette - da lavoro, tascabili, ecc.; borse, valigie, portafogli, portasisigari, portamonete, cinture, indicatissimi per regali e fabbricati delle migliori Case della Germania e dell'Alta Italia. LABORATORI E CUSTODIA DI PELLICCE.

1898

Ai vigili urbani

Riceviamo:

«Diano una capatina in via Pietro Azzario, e precisamente in fondo della rampa che conduce sulla strada di circonvallazione; sentiranno che fragranza di odori: e ciò per effetto dei depositi tutt'altro che profumati, lasciati dai bambini che abitano le catapecchie lì vicine; ai quali certamente non si può far carico di questo sconcio, ma bensì ai loro parenti, che lo impedirebbero se i vigili si facessero vedere di tanto in tanto, e dessero a loro un severo ammonimento».

«I cittadini che abitano da quelle parti, hanno diritto di non sentirsi ammorbare da miasmi pestilenziali, andando fuori mura a prender aria, colla delizia anche, appena appena non ci si badi, di ritornarsene coi piedi inzaccherati di immondizia. Il soprintendente all'igiene pubblica vorrà dare ascolto a questo reclamo?».

D'affittarsi molino

Molino idraulico completo da grano del quale, occorrendo, si venderebbe in blocco il relativo macchinario.

Per trattative rivolgersi alla ditta Siro Farina, via Molini 5, città.

Ostricaio

Tutti i venerdì in piazza del Duomo, grande assortimento di pesci e frutti di mare, nonché di gamberi d'acqua dolce.

Prezzi modicissimi - recapito in Piazza Grande n. 2.



1 D	Tutti i Santi	305-60
2 L	Comm. Defunti	306-59
3 M	s. Martino	307-58
4 M	s. Carlo Borr. ○	308-57
5 G	s. Elisabetta e Zaccaria	309-56
6 V	s. Leonardo	310-55
7 S	s. Vincenzo G.	311-54
8 D	s. Goffredo	312-53
9 L	Basilica Lat.	313-52
10 M	s. Leone Magno	314-51
11 M	s. Martino di T. ☾	315-50
12 G	s. Giosafat	316-49
13 V	s. Diego	317-48
14 S	s. Giocondo	318-47
15 D	Avvento Ambr.	319-46
16 L	s. Margherita	320-45
17 M	s. Eugenio	321-44
18 M	Ded. Basil. Vaticana	322-43
19 G	s. Fausto ●	323-42
20 V	s. Ottavio	324-41
21 S	Presentaz. M.V.	325-40
22 D	Cristo Re	326-39
23 L	s. Clemente I	327-38
24 M	s. Andrea D.L.	328-37
25 M	s. Beatrice	329-36
26 G	s. Corrado	330-35
27 V	s. Virgilio ☽	331-34
28 S	s. Giacomo F.	332-33
29 D	I. d'Avvento	333-32
30 L	s. Andrea ap.	334-31



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀



VOLTONE PIAZZETTA ARDUINO. (Strada Nuova) con Torre degli Aquila - Sec. XI-XII. Foto: Arnaldo Santagostini

I voltoni della Pavia antica

Le TORRI, non costituivano un edificio isolato, ma avevano nelle vicinanze altre costruzioni, tra queste la prima è quella costituita dai così detti VOLTONI. Questi VOLTONI s'appoggiavano ad uno dei fianchi della TORRE e al muro della casa situata al lato opposto della strada.

A cosa servivano: ogni torre aveva il suo VOLTONE, da dove alcune guardie potevano controllare il passaggio di uomini e mezzi, ed in caso di invasione, bloccare le vie tramite portoni posti sotto il voltone, in tal caso il nemico rimaneva imprigionato. Questo sistema era adottato per tutte le TORRI con il VOLTONI muniti di portoni. Questo sistema di portoni chiusi rendeva le suddette vie come un budello cieco in cui risultava impossibile entrare e uscire.

ELENCO DEI VOLTONI

Quelli esistenti:

- 1 Voltone di piazzetta Arduino
- 2 Voltone degli Isimbardi, *in Strada Nuova*
- 3 Voltone di via Porta Pertusi
- 4 Voltone di Sant'Ennodio
- 5 Voltone del vicolo dei Longobardi
- 6 Voltone di via Miani

ELENCO DEI VOLTONI NON PIÙ ESISTENTI, MA ASSICURATI DA DATI STORICI

- 1 Voltone della Torre 1^a di S. Tommaso *in via Cazzaniga*
- 2 Voltone della Torre vicina alla ex chiesa di S. Maria, *piazza del Lino*
- 3 Voltone della Volta Rabbiosa, *in via Morazzone*
- 4 Voltone della Torre Bellocchio
- 5 Voltone della Torre di casa Marchetti, *nel vicolo di S. Colombano*
- 6 Voltone della Torre della Mostiola, *in via Porta*
- 7 Voltone della Torre vicina alla sconsacrata chiesa di S. Pietro in Vincoli, *nel vicolo di S. Sebastiano*
- 8 Voltone di fronte a quello di via S. Ennodio
- 9 Voltone grande di Porta S. Giovanni o Arco di Alboino
- 10 Voltone del Crocefisso, *in corso Garibaldi*
- 11 Voltone di casa Corti, *in via della Rocchetta*
- 12 Voltone della vecchia via del Terzaghi
- 13 Voltone che da piazza Berengario porta all'ex baluardo dei Terzaghi
- 14 Voltone 1° di via Perelli
- 15 Voltone 2° di via Perelli
- 16 Voltone della vecchia contrada di San Giovanni al Muro, *forse unito alla Torre dell'Orologio*
- 17 Voltone di Canepanova, *in via Spallanzani*
- 18 Voltone per il quale si passa nella piazza di San Pietro in Ciel d'Oro



VOLTONE VICOLO DEI LONGOBARDI. Interno del vicolo più antico di Pavia. Foto: Broglia

Dividendo 12 per cento

La Società Reale Mutua Incendi di Torino chiude il suo bilancio dello scorso esercizio 1897 con un utile netto di L. 752.899,20. A tutti gli assicurati viene ripartito il dividendo del 12 per cento. Il fondo di riserva al 31 dicembre 1897 ammonta a circa OTTO MILIONI di lire. Le condizioni floridissime della Società permettono di assumere assicurazioni a premi più miti fra tutte le Compagnie. Per trattative rivolgersi all'agenzia in Pavia rappresentata dal signor Cav. Siro Dell'Acqua - Mercato Coperto e presso le subagenzie dipendenti.

OTTOBRE 1898

Meta del pane

La Giunta Municipale ha stabilito i seguenti prezzi del pane a datare dal 16 agosto fino a nuovo avviso:

Pane di pura farina di frumento centesimi 42 al chilogrammo. Pane di mistura centesimi 30. Pane scuro a centesimi 28

Monumento ai Cairolì

L'inaugurazione del monumento alla famiglia Cairolì pare fissata pel 29 maggio 1899, le statue in bronzo sono state fuse nella fonderia Strada di Milano.

31 DICEMBRE - TEATRO FRASCHINI

Venerdì sera di capo d'anno, abbiamo avuto finalmente un bel teatro e gli applausi frequenti e calorosi, alle finezze musicali dell'opera mayerliana e alla buona esecuzione che ne danno gli artisti del Fraschini. Stasera: Dinoral

Le prove di Bohème continuano alacramente.

TEATRO GUIDI - Stasera cominceranno gli animatissimi festival.

TEATRO BORDONI - BORGO TICINO - Grande festival.

TEATRO DELLE VARIETÀ - Questa sera alle ore 8.30 i filodrammatici pavese esporranno: Lucrezia Borgia dramma in 4 atti farà seguito una brillante farsa.

Crispi derubato

Si narra che Francesco Crispi fu a Napoli derubato della Pelliccia.

La notizia è davvero sorprendente. Che l'ex presidente del Consiglio abbia perduta anche la fiducia di quella malavita, che pure diede tanto contingente alla sua maggioranza parlamentare?

Qualcuno ritiene - maligno!



1	M	s. Eligio	335-30
2	M	s. Bibiana	336-29
3	G	s. Francesco S. O	337-28
4	V	s. Barbara	338-27
5	S	s. Dalmazio	339-26
6	D	II. d'Avvento	340-25
7	L	s. Ambrogio	341-24
8	M	Immacolata C.	342-23
9	M	s. Siro	343-22
10	G	N.S. di Loreto C	344-21
11	V	s. Damaso	345-20
12	S	s. Giovanna F.C.	346-19
13	D	III. d'Avvento	347-18
14	L	s. Giov. d. Croce	348-17
15	M	s. Cristiana	349-16
16	M	s. Adelaide	350-15
17	G	s. Lazzaro	351-14
18	V	s. Graziano ●	352-13
19	S	s. Atanasio	353-12
20	D	IV. d'Avvento	354-11
21	L	s. Pietro Canisio	355-10
22	M	s. Franc. Cabrini	356-9
23	M	s. Giovanni Kety	357-8
24	G	s. Tarsilia	358-7
25	V	Nativ. Signore	359-6
26	S	s. Stefano)	360-5
27	D	Sacra Famiglia	361-4
28	L	ss. Innocenti	362-3
29	M	s. Tommaso B.	363-2
30	M	s. Savino	364-1
31	G	s. Silvestro	365-0



F.lli Della Fiore s.p.a.

Uffici e Magazzino: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA (Italy)
Tel. (0382) 434311 (r.a.) • Telefax (0382) 472447
Esposizione **BAGNO IDEA**: Via Treves, 16 • 27100 PAVIA
Filiale di Vigevano: Via C. Farini, 8 - Tel./Fax (0381) 73928

- ▶ ARREDOBAGNO ◀
- ▶ RISCALDAMENTO ◀
- ▶ CONDIZIONAMENTO ◀
- ▶ S A N I T A R I ◀

I VULTÒN

*Par difendas dai 'nvasiòn
han decis da fa i vultòn
nè stat fat tanti 'n cità
clera stufa da supurtà
i stranier che cun preputensa
gnivan chi a detà leg.
La cità la fava gula
la diventava pusè bèla
ma la menada l'er sempar quèla.*

*Storicament 'l vultòn
'l g'ha vud diversi funsiòn:
s'era 'renta a 'na tur
l'era difesa par la ca da siur
s'era 'nveci 'n dla stra strèta
'l dava ad solit 'n dla piasèta
'na bèla trapula par i 'nvasür
che s'eran riscià a ucupà la cità
senza pensà chi pudivan pü scapà.*

*Avivän sfundà i Port e scavalcà 'l muraiòn
grivän dentar a sfrumbatû 'n dla cità
i pasavän dal vultòn
e dadré agh saravâ su 'l purtòn
tiravän 'l cadnasòn is truavän 'n presòn.
O masai o fagh pasà 'n brut mument
purtagh via tüt e lasagh pü gnent
e auguràs da rivèdi pü
mandai via a psà 'n dal cü.*

*Testimoni dla storia 'n cità ghè ummò i vultòn
agh n'era 'n tüt i cantòn
'na gran bèla custrusiòn
j'èn sarà 'n mes a dü ca
e tsurâ i g'hän i abitasiòn
e dopu, tüt i so funsiòn,
quand piöva as ripararam suta i vultòn
l'era ancâ pasâ temp e bastulâ 'l vei bon
'n l'usteriâ dal "Vultòn"!*

Lucea Riccio



VOLTONE DEGLI ISIMBARDI.
*Chiamato così dalla famiglia
nobile alla quale
apparteneva. Si trova in
Strada Nuova di fronte al
Vultone dei Longobardi.*
Foto: Arnaldo Santagostini



TORRE DI BOEZIO. Foto: Carraro - Incisione A. Bellinzona

La torre del Pizzo in Giù

Nel 1493 fu fatto costruire il palazzo di GIASONE MAINO e malgrado lo stesso ne avesse vietata la vendita, nei primi anni del 1700 EMILIO MAINO lo vendette al Commendatore BALDASSARRE OLEVANO. Il marchese UBERTO OLEVANO, intorno al 1770 circa, fece costruire sulle rovine del palazzo antico l'attuale palazzo in stile barocco, oggi sede dell'Istituto Magistrale Cairoli, opera dell'architetto pavese LORENZO CASSANI. Il palazzo OLEVANO fu poi acquistato nel 1826 dal barone CARLO BELLISONI e nel 1897 divenne proprietà del Comune. Il palazzo del MAINO era un sontuoso edificio con ampio cortile circondato da un portico di sedici arcate con colonne in marmo e sul confine della proprietà del *Maino* si elevava un'altra torre detta il TORRIONE, a testimonianza della potenza della famiglia. Nel 1493 fu eretta un'altra torre fra l'attuale corso Mazzini e via Galliano. Questa torre fu denominata dal popolo del PINZO in giù, da pungiglione, poi stravolto in PIZZO in giù. Era composta da una piramide rovesciata con apice a tronco, sul quale era posizionato lo stemma gentilizio del MAINO. Di questa torre fu riprodotto il disegno in alcune stampe e fra queste la più nota e più simile al vero è quella disegnata da GIOVANNI VENERONI ed incisa su rame da ANNA MARIA FRASCHINI verso la fine del settecento. Nel 1715 fu acquistata da BALDASSARRE OLEVANO. I padri domenicani del convento di S. Tommaso, temendo che la torre potesse crollare verso la loro proprietà, ne chiesero la demolizione e malgrado l'opposizione dei cittadini e delle Autorità Comunali, il 24 settembre dello stesso anno iniziarono i lavori di demolizione, a lavori terminati si scoprì che presentava all'interno tiranti di ferro così robusti che avrebbe potuto resistere ancora per lungo tempo. Diverse furono le leggende che cercarono di motivare la costruzione di questa torre. Una di queste narra che fu fatta costruire da un signore patrizio di Pavia, forse il padre di GIASONE MAINO che non credendo alla volontà del figlio di volersi laureare, promise che se ciò fosse avvenuto, avrebbe fatto erigere una torre con la cupola rovesciata. Un'altra versione afferma che *Giasone Maino* aveva all'Università di Pavia uno scolaro così ignorante e così svogliato, che lui stesso non pensò possibile che questi potesse conseguire la laurea, ripromettendosi per scherzo che, se ci fosse riuscito, avrebbe fatto costruire una torre capovolta. Ma queste leggende sembrano più che altro racconti popolari, e forse la versione più attendibile è quella sulla vita di GIASONE MAINO. Questi venne a Pavia per studiare, ma si gettò invece nei divertimenti a tal punto che, avendo suscitato scandali tra le famiglie imparentate dei VISCONTI e degli SFORZA, fu ripreso dal padre ANDREOTTO affinché si dedicasse totalmente agli studi. GIASONE si impegnò a tal punto, che riuscì a conseguire brillantemente la laurea e ormai giureconsulto affermato, fece costruire la famosa torre del *pizzo* in giù sulla quale fece incidere sullo stemma di famiglia, il motto INCLITA VIRTUS ad esaltazione della sua caparbia volontà.

La torre di Severino Boezio

La torre del Boezio, era situata a settentrione della città, appena fuori dall'antico recinto urbano, in vicinanza al monastero dell'Annunciata. A forma ottagonale e composta di tre piani, l'inferiore, assai semplice, che si può considerare come un alto basamento, contraddistinto da due ordini di finestre assai alte. La seconda parte constava di due parti diversamente e riccamente decorate. L'inferiore era ornata di molte figure di terracotta alte 6 braccia cadauna e disposte sugli angoli delle facce dell'ottagono, colle braccia alzate a sostegno della seconda cornice. Nell'intervallo da loro lasciato esistevano otto finestre quadrilunghe. Le dette statue erano figure nude di maschia appartenenza. Nella parte superiore di questo secondo riparto, esistevano altrettante colonne dorico, che sostenevano la terza cornice, e negli intervalli di esse vi erano alternativamente finestre eguali alle descritte del primo piano e figure femminili decorosamente vestite e in postuma assai composta. L'ultimo scomparto era assai minore in altezza dei sue testé descritti. Il tetto si modellava alla forma della torre, e quindi veniva a presentare la forma di un imbuto rovesciato assai schiacciato e terminava in un apice stretto ed ottuso. Questa torre, a quanto ne dice lo Spelta, nella sua base aveva la figura di un anfiteatro, a forma circolare. Il genere d'architettura e le decorazioni che la ornano la farebbero credere un monumento romano. Lo Spelta la dice di architettura greca: il Vasari gota. Ciò che diede il massimo pregio a questa torre fu l'essere stata - a quanto dice al tradizione - la prigione ove Severino Boezio fu rinchiuso, e nella quale scrisse l'aureo suo libro della Consolazione della filosofia. La grande ornamentazione poi che in essa figura, fa da sola pensare che l'erezione di essa abbia avuto primitivamente uno scopo assai superiore a quello di semplice difesa; per cui è lecito credere che sia stata fondata durante la dominazione romana in Pavia, incominciata 190 anni avanti C. e che essa sia stata innalzata a titolo di onore di qualche personaggio, o di ricordo di qualche grande avvenimento. Nulla ci giunse di positivo e certo sulle proporzioni di questa torre. Facendo però un calcolo approssimativo sul disegno in base ad un dato sicuro tramandatoci, possiamo ritenere che l'altezza totale non era minor di 25 metri, e che la larghezza non fosse minore di metri 7. A complemento delle notizie date sulla torre del Boezio, si deve aggiungere che quando essa nell'anno 1584 venne demolita apparteneva con altre case ad essa annesse alla nobile famiglia Albergati.

Nella chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro, è conservato il corpo del filosofo Severino Boezio, uomo di Dio, esule da Roma, compose il libro della Consolazione della Filosofia, che scritto di sua mano è stato conservato nella chiesa di S. Pietro in Ciel d'Oro, quasi fino ad oggi. E in questa città lo stesso Boezio morì assassinato, come risulta dai versi scolpiti sulla sua tomba, che così dicono:

“In questo angusto sarcofago giace Boezio / uomo grande e da magnificare in ogni modo”. In conclusione poi è scritto così: “Consegnato all'ingiusto re Deodorigo / trascorse la vecchiezza in esilio a Pavia / durante il quale a conforto della sua infelicità compose quindi quel libro / trafitto infine da spada perì”. Di Lui si racconta che, dopo essere stato decapitato, portò la sua stessa testa fra le mani dal luogo della decapitazione fino alla chiesa sopra citata”.

Dal Libro delle Lodi di OPICINO de CANISTRIS

TORRE DEL PIZZO IN GIÙ. Foto: Carraro - Incisione A.M. Fraschini

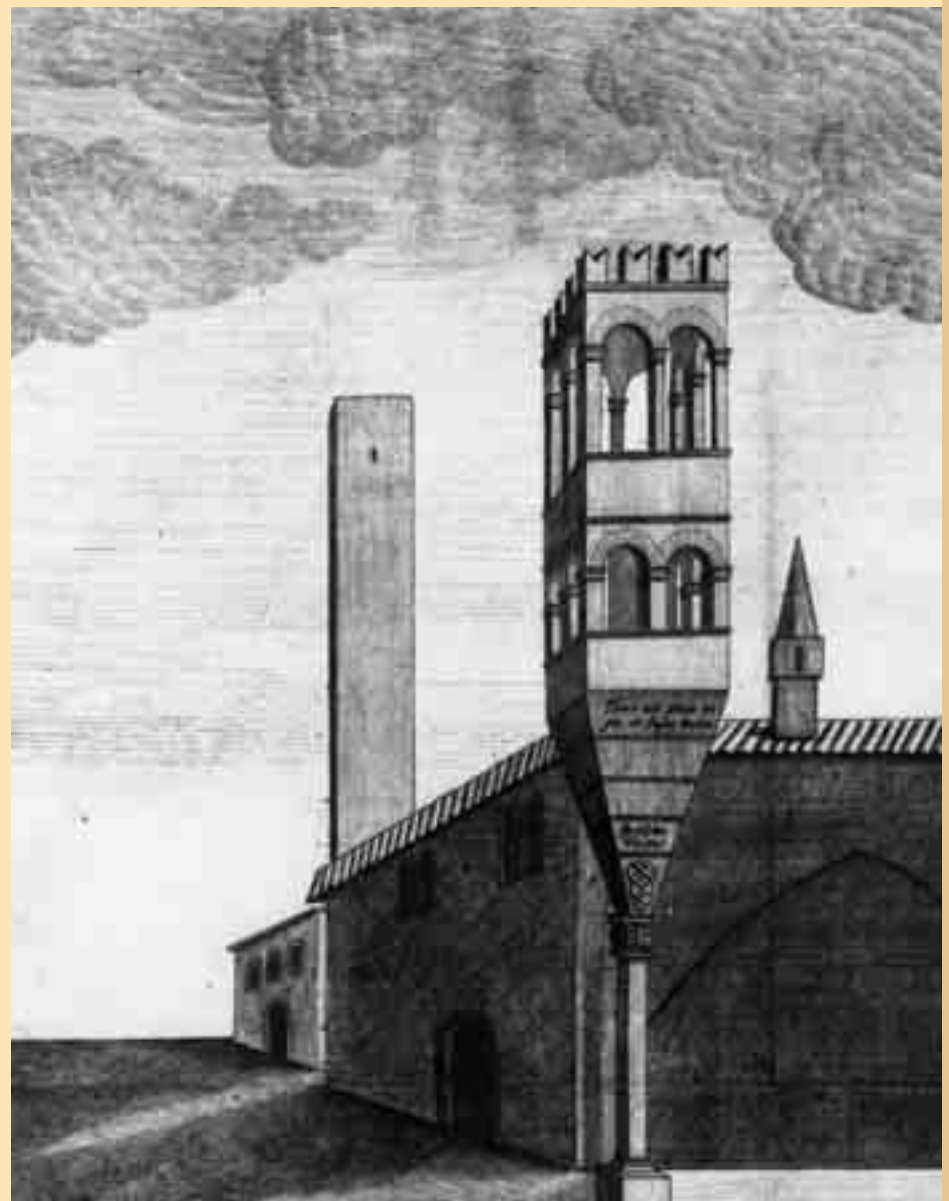




Foto ricavata dal libro del Comune "Caduta della Torre Civica".

Le fotografie ed i disegni provengono dalla fototeca dei Musei Civici di Pavia e sono di: BROGLIA - TRENTANI - CHIOLINI - CARRARO. Le fotografie dei voltoni sono di ARNALDO SANTAGOSTINI. La foto della Torre del Catenone è di BRUNO SARANI

- Si ringrazia sentitamente lo storico MARIO SCALA per i preziosi consigli.
- Provenienza delle notizie: «Pavia torri e città» di GIOVANNI VACCARI, «Le Torri Medievali di Pavia» di PAOLO CABIATI, LAURA MORANDI, PAOLO VALTORTA, «Torri di Pavia» di ZURADELLI Dott. CRISANTO, Libellus De Descriptione Papie di Opicino de Canistris, «Memorie Topografiche» di GIARDINI, «La Torre del Catenone» di NATALINO GAIOTTI • E dai giornali: «La Provincia Pavese», Il «Regiole» Gazzettino Pavese» a disposizione di tutti i cittadini presso la Biblioteca Civica «Bonetta».

LA TORRE CIVICA

Torre civica o campanile del Duomo?

La sua storia 1063-1989

Alta circa 60 metri, costituita da sei ordini architettonici, più la loggetta tardo rinascimentale del Pellegrini.

Secondo gli studiosi, l'origine della TORRE risalirebbe al "primo quarto del secolo XI. Siamo, quindi, al tempo, prima di Enrico II di Sassonia (1002 imperatore di Germania) e contemporaneamente del suo avversario Arduino di Ivrea.

Plausibilmente, dunque, tutto lascia supporre che la TORRE possa essere stata fondata nel clima di "rinascita" di quel tempo che seguì (o che precedette di poco) la demolizione del palazzo di Teodorico.

Nella secolare vicenda della TORRE, ci si imbatte poi in un periodo oscuro, di assenza totale di ragguagli.

I primi documenti sono degli anni 1157-1162 documenti redatti in civitate Papia, intra Brolium Sancti Syri prope clodium, cioè nella corte del vescovo nei quali si parla di "Campanile" e non di "TORRE CIVICA" e di nient'altro che, ai nostri fini possa interessare. Per saperne di più, fondamentalmente bisogna attendere il 1320, epoca in cui si incontra Opicino de Canistris, che ci descrive la vita della città, e l'uso cui era destinata la TORRE nel XII secolo.

La suddetta TORRE, cadde in un infausto venerdì 17 marzo del 1989, alle ore 8.55.

CURIOSITÀ

Il fondo di documenti relativi alla Torre Civica esistente nell'archivio comunale di Pavia

Si è conservata qualche traccia delle controversie che, sul finire del Cinquecento, in fase di applicazione dei decreti tridentini di riforma, opposero le autorità religiose a quelle civili.

La Torre Civica e le sue campane servivano tanto a usi religiosi (data la loro posizione accanto alla cattedrale) quanto a necessità "profane" (battevano le ore, chiamavano a raccolta il popolo o i suoi rappresentanti, segnavano le ore delle lezioni allo "studio" o Università, davano notizia di esecuzioni di condannati, ecc.). Il cardinal Maffei, da Roma, scrisse al vescovo di Pavia il 31 gennaio 1581, chiedendo che, in ottemperanza alle disposizioni dei Concili Provinciali Milanesi recentemente celebratisi, le campane venissero usate solo per usi liturgici. La città rispose il 27 febbraio affermando:

- 1) che il campanile e le campane sono di proprietà della città;
- 2) che le campane vengono usate per notificare esecuzioni, per convocare il Consiglio Cittadino, e anche per il culto, ma in questo caso, non per preciso obbligo della città, ma per la devozione dei pavesi;
- 3) che se il cardinale e il vescovo di Pavia vogliono che le campane del Duomo servano solo ad usi liturgici, se ne provvedano in altro luogo, e la città userà le proprie, sulla propria Torre, solo per usi civili, "benché con gran dispiacere d'animo lo facessi".

La controversia costituì un utile precedente: quando, nel 1684, la città di Lodi ebbe a sostenere analoga lite col proprio vescovo, i pavesi portarono a conoscenza dei lodigiani la propria vertenza e la relativa soluzione.

Malgrado la lite di cui si è detto, le campane della Torre Civica continuarono a suonare in occasione di festività religiose.

Tur ad Pavia

*Tur ad Pavia
snèl me i mè sperans,
àlt me i mè de šideri
rus me la mè ànima
cla brü ša ad giuinèsa
anca se la strachèsa
'gb dà un'aparensa antiga.*

*Tur ad Pavia,
pien ad bü š me i mè prete š
tajà a metà me i mè ambision
nascòst in me š ai cà me la mè vita
cla pàsa silensiu ša
a guardà de šideru ša
vèrs al ciel seren.*

Torri di Pavia

*Torri di Pavia
snelle come le mie speranze,
alte come i miei desideri,
rosse come la mia anima
che brucia di giovinezza
anche se la stanchezza
le dà un'apparenza antica.*

*Torri di Pavia,
piene di buchi come le mie pretese,
tagliate a metà come le mie ambizioni,
nascoste in mezzo alle case come la mia vita
che passa silenziosa
a guardare desiderosa
verso il cielo sereno.*

VIRGINIO INZAGHI



AVIS Pavia